3. ORGANIZZAZIONE e RISORSE

Con la definizione degli scenari di rischio si concludono le operazioni programmatorie. **Lo scenario atteso rappresenta l'oggetto sul quale dover pianificare la capacità di risposta dell'ente locale**. Questa attività va ricondotta all'utilizzo di strumenti ordinari tentando di gestire l'emergenza entro un quadro di controllo organico.
L'**attività di soccorso** si manifesta con l'adozione di molteplici misure di differente natura; gli interventi da porre concretamente in essere variano, ovviamente, a seconda del tipo di evento calamitoso: un incendio, ad esempio, richiederà l'adozione di provvedimenti diversi rispetto a una frana oppure a un incidente di natura chimico – industriale. In via di prima approssimazione, è possibile distinguere tra:

- **Soccorso tecnico urgente**,
- **messa in sicurezza;**
- **pronto soccorso sanitario;**
- **prima assistenza alle popolazioni**
- **mantenimento dell'ordine pubblico,**
- **ripristino della funzionalità dei servizi essenziali;**
- **attività di supporto logistico;**
- **prima ricostruzione.**

Per poter affrontare il complesso ed articolato sistema di soccorso è indispensabile rifarsi ad un modello d'intervento adeguato alle esigenze derivate dalla definizione degli scenari e dalla conoscenza dei compiti, ruoli e funzioni delle componenti del sistema di protezione civile. Il comune dovrà definire tale modello in relazione alle risorse umane, finanziarie e strumentali di cui dispone. In sintesi sullo schema seguente saranno individuati e istituiti gli organi, definiti compiti e funzioni, scelte le sedi di comando e censite tutte le risorse.

MODELLO D'INTERVENTO:

COSTITUZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il centro operativo comunale è identificabile attraverso:

A) SISTEMA COMANDO E CONTROLLO

1. ORGANI E FUNZIONI

B) POLO INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

1. SEDE

2. SALA OPERATIVA

C) RISORSE

D) PROCEDURE

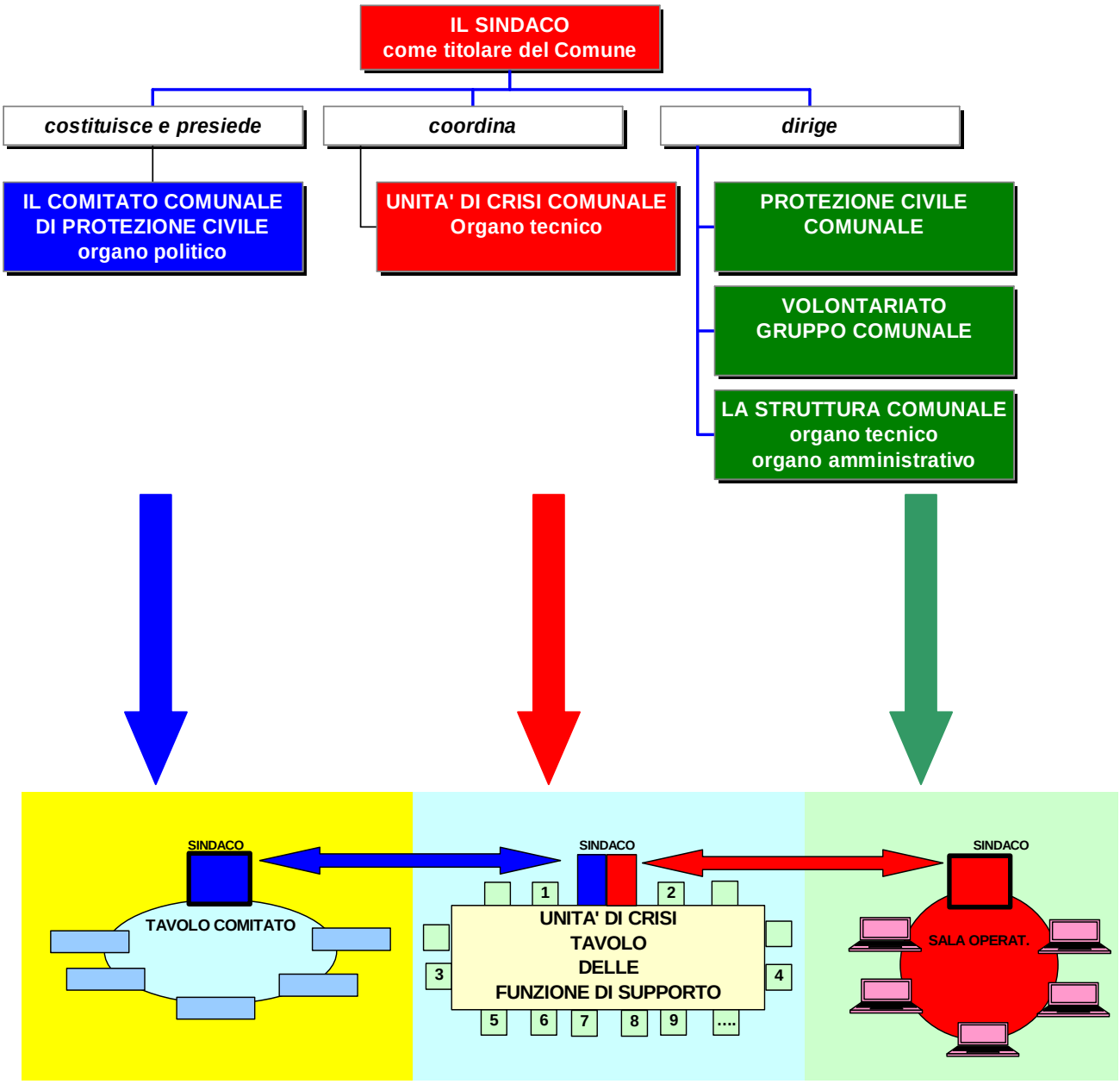
A) SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

A1) Organi e Funzioni

1) Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la **direzione unitaria** e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto e al Presidente della Provincia, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.
2) Il comitato comunale di protezione civile deve essere composto almeno dal Sindaco, o suo delegato, che lo presiede, ed integrato da assessori comunali, da rappresentanti delle componenti operative e dal rappresentante del coordinamento comunale del volontariato. Con delibera di Giunta è istituito il Comitato ed è approvato il regolamento che specifica i compiti, e le modalità di funzionamento.
3) L'unità di crisi comunale, che opera per funzioni di supporto, deve essere composta almeno dalle direzioni comunali e dalla struttura di protezione civile comunale. Con delibera di Giunta è istituita l'Unità di crisi ed è approvato il regolamento che specifica i compiti e le modalità del suo funzionamento.
4) Il comitato comunale del volontariato è istituito con delibera della Giunta comunale che approva anche il regolamento che specifica i compiti e le modalità di funzionamento. Il coordinamento può essere composto dal rappresentante del gruppo comunale e dai rappresentanti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale.
5), 6), 7) Tutte le direzioni, i settori e i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile che consenta, in emergenza, l'apporto e il concorso diretto alle attività di protezione civile.
Nella tavola seguente sono riportate le relazioni fra gli aspetti politici, tecnici ed operativi necessari per la gestione delle emergenze.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE - COC

1	SINDACO	AUTORITA'
2	COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	LIVELLO POLITICO
3	UNITA' DI CRISI COMUNALE	LIVELLO TECNICO
4	COMITATO COMUNALE DEL VOLONTARIATO	LIVELLO TECNICO
5	UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LIVELLO TECNICO
6	POLIZIA MUNICIPALE	LIVELLO TECNICO
7	STRUTTURA COMUNALE	LIVELLO TECNICO


IL SINDACO
come titolare del Comune
costituisce e presiede
coordina
dirige
IL COMITATO COMUNALE
DI PROTEZIONE CIVILE
organo politico
UNITA' DI CRISI COMUNALE
Organo tecnico
PROTEZIONE CIVILE
COMUNALE
VOLONTARIATO
GRUPPO COMUNALE
LA STRUTTURA COMUNALE
organo tecnico
organo amministrativo
SINDACO
TAVOLO COMITATO
SINDACO
1
2
3
4
5
6
7
8
9
....
UNITA' DI CRISI
TAVOLO
DELLE
FUNZIONE DI SUPPORTO
SINDACO
SALA OPERAT.

A2) Valutazioni per definire un modello organizzativo
(prescrizioni derivanti dall'attuazione del piano di protezione civile)

- **Prima valutazione**: ricordarsi che la direzione unitaria spetta esclusivamente al Sindaco.
- **Seconda valutazione**: relazionare il numero degli abitanti alla dimensione territoriale del Comune, alla dimensione degli eventi attesi (scenari), alle risorse possedute, all'indice di accettazione del rischio della comunità comunale.
- **Terza valutazione:** realizzare il sistema di monitoraggio ambientale in relazione ai rischi presenti sul territorio.
- **Quarta valutazione:** realizzare il sistema di allertamento in funzione di parametri o soglie definite preventivamente sulla base dello scenario massimo atteso.
- **Quinta valutazione:** definire un modello d'evacuazione se necessario e di messa in sicurezza della popolazione.
- **Sesta valutazione:** prevedere un servizio dove ricevere le segnalazioni. Questo servizio, in relazione alla dimensione del Comune, può essere svolto dalla Protezione Civile comunale, se istituita, dalla Polizia Municipale, se presente, dall'Ufficio tecnico, se operativo, da un call center pubblico o privato, dal Sindaco se non esistono ulteriori presupposti organizzativi. Tutte le opzioni richiedono **l'attivazione della pronta reperibilità**. Esistono alternative alla gestione di alcune funzioni di questo servizio che può essere delegato, con specifiche convenzioni, ad altre componenti del sistema comunale di protezione civile (consorzi di comuni, comunità montana, volontariato ecc.) fino **alla attivazione della macchina comunale**.
- **Settima valutazione**: devono essere attivati i referenti di **sala operativa**.e deve essere aperta la **sala operativa.** il Sindaco deve avvalersi per la gestione dell'emergenza dell'Unità di Crisi Comunale che deve operare per **funzioni di supporto (DIRETTIVA METODO AUGUSTUS)**. Le funzioni di supporto sono l'espressione di un modello di gestione che consente, attraverso la parcellizzazione delle attività, di controllare la complessità di una emergenza anteponendo un supporto tecnico di funzione alle decisioni dell'autorità di protezione civile. Le funzioni di supporto sono complessivamente 14 (più una amministrativa) per livelli di gestione sovracomunali; per il livello comunale si riducono ad un minimo di 9 ma è consigliabile la loro estensione secondo quando di seguito indicato. I referenti dell'Unità di Crisi Comunale devono essere reperiti se possibile all'interno della struttura; in caso contrario, attraverso specifiche convenzioni, si possono assegnare tali ruoli ad altre componenti del sistema comunale di protezione civile (consorzi di comuni, comunità montana volontariato, esperti in emergenze, ecc).
- **Ottava valutazione:** devono essere predisposte specifiche procedure, come indicato nel capitolo successivo, per ognuno dei punti trattati precedentemente.

A3) LE FUNZIONI DI SUPPORTO (definire un modello organizzativo)

(la storia)

Anche nel campo della protezione civile, ed in particolare per il segmento della gestione delle emergenze, l' Italia ha seguito, dal secondo dopo guerra, le vicissitudini dei modelli americani passando da una visione interventista, tipica della difesa civile, ad una concezione funzionale che pone l'attività di prevenzione alla base di un nuovo efficace sistema di protezione civile.

La lentezza applicativa delle nuove filosofie d'oltremanica, accolte con grande curiosità, imputabile ad una diversa struttura ed organizzazione amministrativa del nostro Stato, ha condizionato la qualità dell'intervento pubblico nelle catastrofi che hanno interessato l'Italia fino agli anni novanta.

Con l'alluvione del novembre 1994 si è avviata su grande scala una radicale revisione delle metodologie di gestione delle emergenze, purtroppo non supportate da una cultura operativa adeguata e da un consenso degli apparati dello Stato sul piano divulgativo.

L'efficacia delle azioni innovative si è pertanto ridimensionata e solo oggi grazie alla illuminante idea di puntare sulla formazione degli operatori di protezione civile si è raggiunto un obiettivo che promuove il sistema di protezione civile ma soprattutto la nuova filosofia che lo sottende.

Per favorire l'omogenea applicazione delle procedure di coordinamento, e per fornire ai soggetti ai quali è stata demandata la responsabilità della gestione delle emergenze, un valido aiuto decisionale, il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha emanato una direttiva che istituisce, rispetto al modello d'intervento utilizzato nella pianificazione delle emergenze una struttura organizzativa – integrativa detta delle ***Funzioni di Supporto.***

Innovare nella continuità e nello spirito delle leggi di protezione civile (L:G 225/92) (Dlgs. 112 /98) dovrebbe consentire di perseguire un risultato ambizioso che è quello di ridurre il numero delle vittime e dei feriti e di limitare i danni culturali, storici ed economici dovuti ai disastri ambientali.

La nuova filosofia basa i suoi assunti su un modello d'intervento strutturato su tre livelli:

- *livello delle decisioni;*
- *livello di supporto funzionale;*
- *livello di supporto operativo.*

L'osmosi di livello è garantita dall'elevata coesione delle componenti del sistema di protezione civile.

In questo quadro il lavoro delle autorità di protezione civile si rispecchia con un modello, una metodologia e una organizzazione che tolgono la discrezionalità soggettiva alle scelte per introdurne una oggettiva consolidata attorno alle funzioni.

Il comando operativo che rimane nei poteri delle autorità assume così un profilo qualificato che deriva dalla sommatoria di decisioni tecniche operate in sincronia.

Il ***coordinamento*** *assume pertanto un ruolo primario e fondamentale mentre le funzioni di supporto diventano essenziali riferimenti per la sua totale e completa realizzazione.*

Il metodo di lavoro, le procedure correlate, il linguaggio comune, il canale informativo fra piani amministrativi verticali ed orizzontali, rappresentano i pilastri di uno schema teorico finalizzato a migliorare la qualità del servizio, su livelli differenziati di complessità organizzativa.

In sintesi ad ognuna delle 14 funzioni individuate, viene assegnato un responsabile che cura esclusivamente l'attività che la stessa sottende, consentendo, attraverso la completa conoscenza delle problematiche e dei fenomeni, di rispondere alle esigenze provenienti dall'area interessata dall'evento.

Ai responsabili devono essere associate le 14 funzioni; gli stessi pertanto possono avvalersi, nell'espletamento di tale compito, di specifici soggetti pubblici e privati.

Al coordinatore generale del tavolo delle funzioni spetta il compito di raccordo fra il livello decisionale e il livello funzionale. Per l'attività di:

- *registrazione delle segnalazioni;*
- *protocollo;*
- *controllo sull'evoluzione dell'evento;*
- *predisposizione di relazione e testi per l'informazione o di rendicontazioni;*
- *raccolta ed elaborazione dati;*

la Struttura delle Funzioni di Supporto si avvale di ***una Sala Operativa*** *il cui responsabile è sempre il coordinatore generale.*

L'inefficienza e l'inefficacia in un servizio essenziale è molto spesso legata alla mancanza di programmazione, all'assenza di una pianificazione e alla genericità delle procedure.

L'eccellente operatività di una funzione di supporto è ancorata, pertanto, a flussi informativi costruiti sulla schematizzazione anticipata; in particolare oltre alla previsione, prevenzione è necessario curare gli aspetti pianificatori delle attività di funzione poiché consentono di regolamentare le fasi entro le quali si evolve un evento.
Come azione propedeutica e preventiva, è essenziale la specifica formazione del personale incaricato. Su queste ipotesi, si sviluppa il contributo che le Funzioni di Supporto mettono a disposizione delle autorità di protezione civile alle quali è demandata la responsabilità del funzionamento della macchina dei soccorsi.
Responsabilità contenuta, in presenza di un'attenta politica preventiva di gestione delle emergenze, da associare alla conoscenza del territorio e alle politiche di mitigazione dei rischi; elementi di conoscenza che diventano informazioni essenziali per l'utilizzo del modello delle Funzioni.
L'adozione delle metodologia delle funzioni di supporto richiede una valutazione preliminare che esamini attentamente: l'ambito territoriale, il rischio, i bersagli, le risorse; definisca gli scenari; individui chiaramente i soggetti attuatori i loro compiti e le loro funzioni.
Si possono in tal modo ottenere tre casistiche che trovano applicazione a seconda della tipologia di evento.
La gestione dell'emergenza conseguente un terremoto richiede l'attivazione di tutte le funzioni e data l'ampia gamma delle operazioni fra loro interconnesse richieste, solamente la ***dipendenza funzionale allargata o ristretta****, che rappresenta la prima delle casistiche, può garantire l'operatività della macchina dei soccorsi.*
La seconda è quella della ***dipendenza gerarchica delle funzioni****. Può essere applicata ad esempio in presenza del ritrovamento di un ordigno bellico; in questo caso non tutte le funzioni sono attivate e quella dei "materiali pericolosi" si pone come funzione prevalente.*
*Per eventi, che vengono gestiti da piccole e medie strutture comunali, si associa la terza casistica che richiedere l'accorpamento di funzioni (****dipendenza a blocchi****). In questo caso ad un responsabile viene attribuita la gestione di più funzioni.*
Per consentire di attivare le articolate procedure di gestione di una emergenza sia sul piano amministrativo che su quello tecnico, è indispensabile che tutte le decisioni e le azioni intraprese siano compatibili e conformi alla normativa di settore e siano se necessario riportate all'interno di specifici strumenti giuridici.
Il rispetto dei dettati normativi, in situazioni particolarmente critiche, risulta complesso; le gli norme utilizzate nei procedimenti ordinari, non si adattano nella regolamentazione dei processi in cui si articola un'emergenza.
La straordinarietà diventa elemento, per derogare alle disposizioni normative ed in particolare a quelle che regolamentano le forniture di opere e di servizi. Anche se le " nuove tendenze" spingono per rendere ordinarie le procedure di gestione dell'emergenza, attualmente con la dichiarazione dello Stato di Emergenza si avvia il complesso iter di attivazione amministrativa di tutto il sistema di protezione civile in presenza di un evento; questo vale parallelamente anche per tutte le attività sulle quali si sviluppano le Funzioni di Supporto.
Il primo soccorso e i primi interventi tecnici mal si adattano con i tempi della struttura amministrativa; le funzioni di supporto, nel periodo generalmente contenuto nelle 24/48 ore, vengono espletate senza copertura finanziaria; è indispensabile far fronte alle necessità utilizzando possibilmente le risorse pubbliche disponibili. Il ventaglio del contributo delle funzioni si estende quindi nel raccogliere informazioni per l'emanazione delle ordinanze ministeriali, che impartiscono e regolano la gestione delle emergenze in un quadro di coordinamento, per le ordinanze sindacali, per la predisposizione degli atti amministrativi di dettaglio.
I responsabili delle funzioni di supporto devono operare congiuntamente utilizzando una sede, preventivamente individuata ed idonea allo scopo;
sede anche mobile per eventi localizzati.I requisiti fisico - funzionali della struttura, devono garantire e consentire: la fruibilità, l'adattabilità, la visibilità tenendo conto che le attività delle funzioni interagiscono con gli spazi fisici e i tempi di trasformazione e adattamento. La disponibilità immediata delle reti e dei sistemi tecnologici richiedono un corretto uso delle attrezzature d'arredo.
Lo spazio funzionale destinato alle attività di supporto deve essere individuato tenendo conto che esistono delle strette relazioni fra le funzioni di supporto di livello superiore, fra quelle di livello inferiore, fra la sala delle decisioni, fra la sala operativa, fra la segreteria generale e le segreteria particolari.
Nello spazio funzionale si concretizzano e si avvano attività che legano le procedure di gestione ordinaria con quella straordinaria; valga a titolo di esempio la gestione del protocollo.
Lo spazio funzionale deve essere associato ad uno spazio fisico adeguato che riduca l'elevato inquinamento informativo di fondo; si pensi alla presenza contemporanea di 14 persone che comunicano contemporaneamente verso l'interno e verso l'esterno.
La buona operatività del modello delle funzioni è strettamente dipendente alla presenza di una serie di supporti amministrativi. In particolare vanno potenziate le segreterie generali e le segreterie particolari (segreteria delle funzioni). Il dialogo sulle modalità organizzative che regolano i rapporti funzioni e segreterie

è demandato al coordinatore - direttore del tavolo delle funzioni al quale spetta anche il compito di definire giornalmente il piano di lavoro programmatico, di rendicontare l'attività della giornata e di dar corso a tutte le incombenze tecnico - amministrative.
Allo stesso è demandata l'attivazione del tavolo delle funzioni; questa operazione deve essere eseguita celermente. Vanno pertanto preventivamente definite le procedure per l'attivazione delle funzioni.
L'attivazione delle funzioni è subordinata ad una serie di fattori: la segnalazione, la reperibilità dei responsabili, la messa a disposizione della struttura, l'efficacia delle reti di telecomunicazione e informative ma soprattutto dalla tipologia dell'evento e dalla sua estensione. In fase transitoria e fino al raggiungimento della massima efficienza che coincide con la totale presenza dei responsabili delle funzioni i compiti vengono espletati dal coordinatore delle funzioni e da coloro che sono presenti attraverso l'integrazione di più funzioni. Questa operazione che consente comunque l'avvio della gestione dell'emergenza deve essere sperimentata anticipatamente; sono necessarie oltre che utili quindi riunioni preliminari fra i responsabili delle funzioni.
La finalità delle funzioni di supporto è quella di consentire, attraverso l'utilizzo di metodologie e tecniche specifiche, di razionalizzare il processo che sottende la gestione delle emergenze, favorendo con le decisioni di settore una elevata integrazione delle relazioni fra componenti del sistema di protezione civile.
Gli obiettivi generali sono il perseguimento di un livello di coordinamento adeguato, il supporto tecnico alle decisioni, una contrazione dei tempi del soccorso, una migliore assistenza alle comunità colpite dall'evento, una prestazione di servizi in sintonia con i livelli di qualità richiesti, l'ottimizzazione della spesa pubblica, l'incentivazione delle risorse umane e strumentali.
Le funzioni di supporto si avvalgono di una pianificazione delle attività che prevede una fase preventiva dove il perseguimento degli obiettivi è descritto sulla base di azioni, sequenze che sono parte integrante dei piani di emergenza provinciale e dei piani comunali di protezione civile.
I soggetti a cui viene demandata la responsabilità della gestione di una funzione di supporto possono appartenere a strutture diverse in relazione alle capacità di risposta delle amministrazioni in presenza di un evento.
Indipendentemente dalle scelte effettuate per l'assegnazione della gestione di una funzione la risposta attesa è quella che un efficiente sistema deve consentire di ridurre al minimo i danni; ciò significa che alla vulnerabilità territoriale e alla vulnerabilità antropica non deve essere aggiunta, nei limiti del possibile, anche la vulnerabilità del soccorso.
Le responsabilità oggettive ed indirette possono per negligenza trasformarsi in responsabilità soggettive; il modello delle funzioni di supporto aiuta ad operare favorendo le soluzioni più razionali.
I rapporti fra le funzioni avvengono su due livelli:
***uno verticale** che relaziona la stessa funzione (esempio "Materiali e Mezzi") con quella*
equivalente di grado superiore/inferiore presente nel CCS, COM, COI e COC;
***uno orizzontale** che relaziona la funzione operativa con le altre funzioni (esempio Materiale e Mezzi con la Viabilità).*
Le relazioni di tipo verticali consentono, all'interno
della stessa funzione, di avere come obiettivo la conoscenza complessiva delle esigenze di tutta l'area colpita dell'evento; il CCS diventa il punto terminale delle richieste (input) e punto di partenza delle risposte (output). Esiste pertanto una stretta connessione fra le funzioni ed i vari livelli territoriali che dovrebbe favorire la distribuzione delle risorse in relazione alle priorità. COM, COI, COC sono pertanto dei sottosistemi aperti che comunicano e si scambiano informazioni attraverso le funzioni di supporto.La matrice delle interrelazioni incrocia la funzione di supporto con gli enti/soggetti che ne attuano la gestione. L'attribuzione può essere fatta :
***all'ente** che in ordinarietà espleta quel compito;*
***ad un soggetto** che assume un ruolo di coordinatore della funzione.*
L'attivazione e l'operatività del modello delle funzioni di supporto è subordinata all'utilizzazione di una specifica procedura così strutturata:
procedura generale
segnalazione
attivazione
procedura delle funzioni
attività congiunte
attività specifiche di funzione
attività generali di funzione
attività specifiche di funzione in relazione ai rischi trattati
Le tipologie di rischio sono uno degli elementi da considerare nella predisposizione delle procedure di funzione sia per quanto concerne il peso che la stessa deve assumere sia per l'individuazione del suo responsabile e conseguentemente della sua posizione gerarchica e/o funzionale rispetto alle altre funzioni

attivate.Anche la dimensione dell'evento e la sua estensione fisica ed amministrativa (gestione) possono condizionare la scelta di come strutturare o adattare le funzioni di supporto .L'individuazione di scenari possibili, costruiti dopo aver predisposto le mappe del rischio aiuta in questa scelta.
Il risultato dell'attività espletata all'interno di una funzione di supporto è direttamente proporzionale all'attività preventiva fatta in sede programmatoria.Rendere ordinaria un'emergenza, attraverso la sua pianificazione, significa partire dall'assunto che ogni comunità locale deve definire qual'è il grado o indice di sopportazione del rischio che può accettare.La difficoltà di adottare gli indirizzi teorici esposti è evidente, lo dimostra il fatto che attualmente si opera semplificando enormemente le metodologia di riferimento. Ciò non deve comunque vanificare la validità dei piani di emergenza il cui limite intrinseco è connesso con l'assenza di un riferimento generale che è lo standard di sicurezza ambientale. I responsabili della gestione di funzione vanno individuati pertanto preventivamente e devono poter verificare la congruenza delle operazioni connesse con la gestione della funzione attraverso periodiche esercitazioni.La responsabilità della gestione di una funzione deve essere data a personale altamente qualificato che sappia :

- *tecnicamente gestire la funzione;*
- *predisporre preventivamente le procedure e la modulistica;*
- *organizzare il lavoro di coordinamento funzionale ;*
- *coordinare i propri collaboratori;*
- *definire piani di turnazione;*
- *predisporre riunioni collegiali d'impostazione;*
- *predisporre riunioni collegiali di rendicontazione;*
- *avviare rapporti con funzioni di livello superiore;*
- *avviare rapporti con funzioni di livello inferiore;*
- *reperire e utilizzare le risorse necessarie limitando le spese;*

Per ogni funzione dovranno essere definiti::
Scopo
La funzione (FS) # deve consentire il coordinamento e il supporto delle attività espletate dallo Stato, dalle strutture territoriali e dalle organizzazioni di volontariato nel rispondere alle esigenze provenienti dall'area colpita dall'evento calamitoso
Obiettivi
Coordinamento delle richieste;
Coordinamento delle attività condotte sotto la diretta autorità;
Coordinamento delle risposte;
Regolamentazione operativa dentro e fuori l'area disastro ;
Valutazione del danno alle popolazioni e infrastrutture (sistema ambientale e socio-economico), analisi degli effetti del disastro in
ambito di sistema nazionale regionale e locale; monitoraggio e controllo;;
Coordinamento nel ripristino;
Assistenza nel progetto e nella realizzazione di un sistema temporaneo alternativo di ripresa;
Individuazione e razionalizzazione nell'uso delle risorse necessarie
Compiti
Vedi dettaglio di funzione
Specificità dell'Evento
Pianificazione di funzione
Procedure e modalità operative
Procedure generali
Procedure specifiche
Procedure speciali
Organizzazione e Responsabilità
Livello nazionale
Livello Regionale
Livello Provinciale
Livello Comunale
Ente di gestione e di responsabilità primaria
Enti di gestione secondari
Modulistica

A4) Il modello delle funzioni di supporto

Le funzioni di supporto (9 a livello comunale e 15 a livello provinciale – vedere elenco nella pagina successiva) costituiscono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.
Per ogni funzione di supporto si individua a priori un RESPONSABILE e/o un ENTE che cura esclusivamente le attività legate all'ambito di competenza della funzione.
Questo permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- in "tempo di pace" affidare al responsabile della funzione di supporto l'aggiornamento periodico dei dati e delle procedure relativi al proprio settore nell'ambito del piano di emergenza
- in "tempo di pace" avere, per ogni funzione di supporto, la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono
- in "tempo di pace" mantenere sempre efficiente il piano operativo di funzione
- in "tempo di pace" mantenere sempre "vivo" il piano di emergenza attraverso l'organizzazione di periodiche esercitazioni
- far lavorare in "tempo di pace" i vari responsabili delle funzioni di supporto per l'aggiornamento dei piani operativi di funzione e del piano di emergenza fornisce l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza, dando immediatezza alle risposte di Protezione Civile che vengono coordinate nelle Sale Operative
- in emergenza, affidare al responsabile il controllo ed il coordinamento della operatività specifica della funzione.

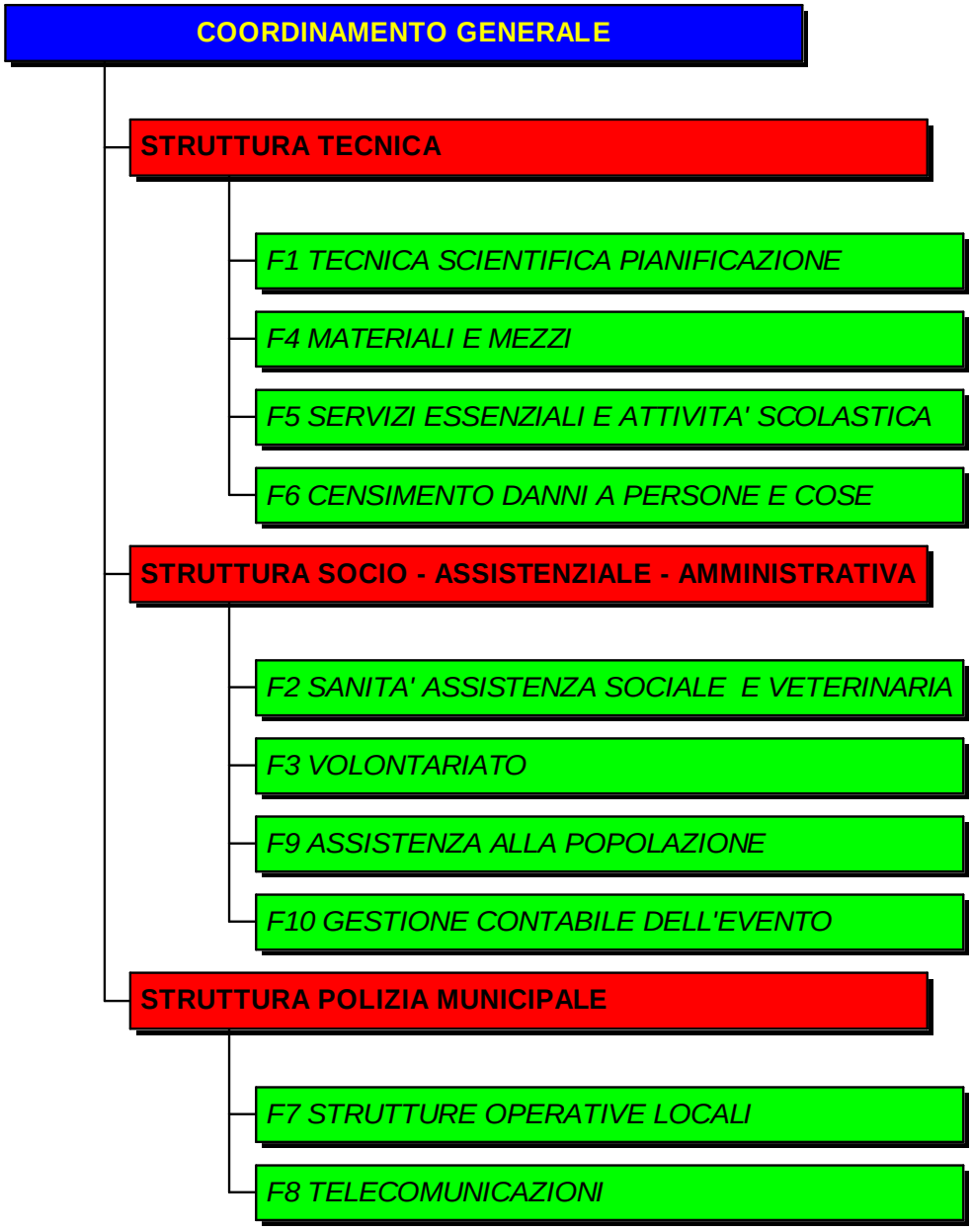
Il responsabile di ogni funzione di supporto può avvalersi, nella gestione dell'emergenza, dell'appoggio dell'ente a cui appartiene (ad esempio ricorrendo alla sala operativa dell'ente stesso) oppure individuare opportuni soggetti cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività di funzione.
Ogni funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.
Risulta evidente che le funzioni di supporto da attivare in caso di emergenza non debbono essere necessariamente 15 o 9, ma dovranno essere attivate in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento.

N.	FUNZIONI SUPPORTO Complessive per livelli sovraccomunali	FUNZIONI SUPPORTO Minime per livello comunale	FUNZIONI SUPPORTO Consigliate per livelli comunali
1	**tecnico scientifico pianificazione**	tecnica e di pianificazione	tecnica e di pianificazione
2	**sanità' assistenza sociale**	sanità,assist.sociale e veterinaria	sanità,assist.sociale e veterinaria
3	**mass media -informazione**		**mass media -informazione**
4	**volontariato**	volontariato	volontariato
5	**materiali e mezzi**	materiali e mezzi	materiali e mezzi
6	**trasporto e circolazione viabilità'**		**trasporto e circolazione viabilità'**
7	**telecomunicazioni**	telecomunicazioni	telecomunicazioni
8	**servizi essenziali**	servizi essenziali attività scolastica	servizi essenziali attività scolastica
9	**censimento danni persone cose**	censimento danni persone cose	censimento danni persone cose
10	**strutture operative soccorso tecnico**	strutture operative locali	strutture operative locali
11	**enti locali**		
12	**materiali pericolosi**		
13	**logistica evacuati zone ospitanti**	assistenza alla popolazione	**logistica evacuati zone ospitanti**
14	**coordinamento centri operativi**		
15	**amministrativa**		**amministrativa**

In questo modo il Sindaco assegna ad ogni componente dell'Unità di Crisi Comunale una funzione. E' implicito che non tutti i Comuni sono in grado di attivare il tavolo delle funzioni in tutta la sua estensione; pertanto, in relazione alla dimensione demografica e dell'evento atteso, è opportuno assegnare ai referenti individuati più funzioni. La tavola seguente può essere utile in questa direzione.

	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	TECNICO SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE	SANITA', ASS.SOCIALE	VOLONTARIATO	MATERIALI E MEZZI	SERVIZI ESSENZIALI ATT. SCOLASTICA	CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE	STRUTTURE OPERATIVE LOC.	TELECOMUNICAZIONI	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	AMMINISTRATIVA	NUMERO DEI RESPONSABILI	TOTALE COMPLESSIVO	
COMUNALI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	N			
PROVINCIALI	0	1	2	4	5	8	9	10	7	13	N			
COMUNI < 1000 ab.												1		SINDACO
												1		REFERENTE SERVIZI TECNICI
												1	3	REFERENTE SERVIZI SANIT. - ASSISTENZIALI
												1		SINDACO
COMUNI <10.000 ab												1		REFERENTE SERVIZI TECNICI
												1		REFERENTE SERVIZI SANIT.- ASSISTENZIALI
												1	4	REFERENTE SERVIZI LOGISTICI
COMUNI <20.000 ab												1		SINDACO
												1		REFERENTE SERVIZI AMMINISTRATIVII
												1		REFERENTE SERVIZI TECNICI
												1		REFERENTE SERVIZI INFRASTRUTTURALI
												1		REFERENTE SERVIZI SANIT.- ASSISTENZIALI
												1	6	REFERENTE SERVIZI LOGISTICI
COMUNI > 20.000 ab.												1		SINDACO
												1		REFERENTE SERVIZI AMMINISTRATIVII
												1		REFERENTE INFORMAZIONE
												1		REFERENTE SERVIZI TECNICI
												1		REFERENTE FORNITURE DI SERVIZI
												1		REFERENTE DANNI
												1		REFERENTE SERVIZI INFRASTRUTTURALI
												1		REFERENTE TELECOMUNICAZIONI
												1		REFERENTE SERVIZI SANIT.- ASSISTENZIALI
												1		REFERENTE VOLONTARIATO
												1		REFERENTE SERVIZI LOGISTICI
												1	12	REFERENTE MATERIALI E MEZZI

DOTAZIONE ORGANIZZATIVA (< 10.000 ABITANTI)



DOTAZIONE ORGANIZZATIVA (< 20.000 ABITANTI)



A completamento si riportano le azioni maggiormente significative, suddivise secondo le 14 funzioni di supporto (per la corrispondenza con quelle comunali si veda la tabella di pagina xx).

Funzione: **N. 1 TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

Azioni ed attività:

MONITORAGGIO

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione di documenti per la stipula di convenzioni e definizione protocolli per la gestione
- Consulenza tecnica/operativa

VALUTAZIONE SCENARIO/EVENTO

ATTESO

- Attivazione del piano, studi e ricerche, se esistenti
- Coordinamento gruppi scientifici

EVENTO

- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione fisico-funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita
- Individuazione, caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie

ORGANIZZAZIONE SISTEMI DI ALLERTA

- Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento
- Definizione delle soglie di allerta
- Individuazione della modalità di allertamento
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

Funzione: **N. 2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Azioni ed attività:

SOCCORSO SANITARIO

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture P.M.A.
- Stabilizzazione delle vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Attivazione dei Piani di Massiccio Afflusso Feriti degli ospedali
- Ricerca dei posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio
- Assistenza sanitaria di base

ATTIVAZIONE SERV. SANITÀ PUBBLICA E EPIDEMIOLOGICI

- Attivazione di centri di accoglienza per gli scampati
- Vigilanza igienico sanitaria
- Disinfezioni e disinfestazioni
- Profilassi malattie infettive e parassitarie
- Controllo degli alimenti
- Vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari
- Vigilanza sulle attività produttive speciali
- Controllo inquinamento atmosferico e da reflui
- Protezione emergenze radioattive
- Smaltimento rifiuti e discariche abusive
- Smaltimento alimenti e carcasse

ASSISTENZA PSICOLOGICA/PSICHIATRICA

- Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
- Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica a vittime e soccorritori

ASSISTENZA SOCIO - ASSISTENZIALE

- Assistenza sociale domiciliare
- Assistenza geriatria
- Assistenza pediatrica

ASSISTENZA FARMACOLOGICA

- Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci e presidi per le popolazioni colpite

ASSISTENZA MEDICO LEGALE

- Recupero e gestione delle salme
- Servizi mortuali e cimiteriali

ASSISTENZA VETERINARIA

- Prevenzione/gestione problematiche veterinarie (epizoozie)

Funzione: **N. 3 MASS MEDIA E INFORMAZIONE**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione (crisis management)

Azioni ed attività:

ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE

- Predisposizione attività e strumenti per la comunicazione preventiva
- Allestimento sala stampa con dotazioni tecniche
- Definizione delle procedure comunicative e di d'intervento
- Predisposizione e gestione sala stampa, sala news, sala bollettini
- Predisposizione attività di portavoce
- Raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata e strutturata dei dati di output prodotti dalle singole funzioni di supporto

COMUNICAZIONE INTERNA

- Organizzazione briefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione debriefing tra responsabili di funzione
- Organizzazione percorsi visita autorità
- Definizione delle priorità di comunicazione

COMUNICAZIONE ESTERNA

- Predisposizione comunicati stampa
- Predisposizione conferenze stampa
- Rapporti con i mass-media
- Predisposizione e divulgazione messaggi di allarme
- Predisposizione messaggi informativi e comportamentali da diffondere alla popolazione
- Redazione resoconto informativo dell'evento
- Predisposizione e divulgazione documentazione

Funzione: **N. 4 VOLONTARIATO**

Obiettivo: Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale

Azioni ed attività:

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

VERIFICA DELLE DISPONIBILITA'

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Verifica delle associazioni attivabili
- Verifica della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse organizzazioni
- Valutazione necessità di equipaggiamento

PREDISPOSIZIONE PIANI DI IMPIEGO DELLE RISORSE

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni

GESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette ed indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

Funzione: **N. 5 MATERIALI E MEZZI**

Obiettivo: Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento

Azioni ed attività:

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE
- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
- Valutazione delle richieste

VERIFICA DISPONIBILITA'
- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica della disponibilità delle risorse private

ACQUISIZIONI
- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE
- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

RECUPERO RISORSE
- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate

Funzione: **N. 6 TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ**

Obiettivo: Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

Azioni ed attività:

VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO

- Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio viario
- Individuazione degli itinerari a rischio
- Individuazione degli itinerari alternativi
- Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
- Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità

ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO

- Regolazione della circolazione e segnaletica
- Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
- Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
- Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
- Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione

ORGANIZZAZIONE TRASPORTI

- Valutazione delle condizioni operative ed ambientali
- Assistenza per l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso
- Assistenza per garantire il transito dei materiali trasportati
- Assistenza nell'evacuazione delle persone e cose

Funzione: **N. 7 TELECOMUNICAZIONI**

Obiettivo: Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento

Azioni ed attività:

VERIFICA E MONITORAGGIO RETI DI TELECOMUNICAZIONE

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
- Ricezione segnalazioni di disservizio

GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE

- Definizione delle modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi)
- Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
- Attivazione ponti radio
- Assistenza nella gestione sistema radio integrato
- Assistenza nella gestione sistema satellitare
- Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni

RIATTIVAZIONE COMUNICAZIONI ESTERNE

- Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

Funzione: **N. 8 SERVIZI ESSENZIALI**

Obiettivo: Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche

Azioni ed attività:

RIPRISTINO FORNITURA SERVIZI

- Garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private
- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi

FORNITURA SERV. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata

Funzione: **N. 9 CENSIMENTO DANNI – PERSONE E COSE**

Obiettivo: Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento

Azioni ed attività:

RACCOLTA SEGNALAZIONI

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità

QUANTIFICAZIONE DEI DANNI

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi

STIMA DEI DANNI

- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni

Funzione: **N. 10 STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.**

Obiettivo: Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico

Azioni ed attività:

COORDINAMENTO SERVIZIO TECNICO

- Assistenza nella gestione del primo intervento
- Assistenza nella gestione dell'intervento tecnico
- Assistenza nella gestione dell'intervento specialistico
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza

COORDINAMENTO SERV. CONTROLLO E ORDINE PUBBLICO

- Servizi di supporto alle prefetture
- Supporto nella diffusione di informazioni e nell'effettuazione dei controlli sul territorio
- Assistenza nella gestione delle attività di vigilanza
- Assistenza nella gestione delle attività di sorveglianza
- Assistenza nella gestione delle attività di antisciacallaggio
- Supporto nell'effettuazione dei controlli fiscali
- Supporto nell'effettuazione dei controlli igienico alimentari

Funzione: **N. 11 ENTI LOCALI**

Obiettivo: Coordinamento e raccordo delle attività svolte dai comuni coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative
- Utilizzazione delle procedure e della modulistica standardizzata
- Ordinanze sindacali

ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE

- Soluzioni ai problemi alloggiativi per la sistemazione della popolazione evacuata (tendopoli, roulotte, prefabbricati/disponibilità residenziali/ autonoma sistemazione)
- Proposte per la ripresa dell'attività scolastica
- Soluzioni alle esigenze socio-sanitarie e assistenziali

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

- Soluzioni alle problematiche territoriali, urbanisiche, infrastrutturali
- Proposte per la ripresa fisico-funzionale delle strutture strategiche;
  Proposte per la ripresa delle attività economiche, agricole, di servizio, ambientali, culturali e turistiche

Funzione: N. 12 MATERIALI PERICOLOSI

Obiettivo: Coordinamento dell'assistenza alle componenti preposte alle attività di primo intervento, messa in sicurezza e bonifica**.**

Azioni ed attività:

ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

- Garanzia pronto intervento
- Assistenza nei sopralluoghi
- Assistenza nella predisposizione del piano operativo
- Assistenza negli interventi tecnici e specialistici
- Assistenza alla messa in sicurezza
- Assistenza alla bonifica del sito

Funzione: N. 13 LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata

Azioni ed attività:

VERIFICA IDONEITA' ZONE OSPITANTI

- Utilizzo aree di attesa (meeting point)
- Utilizzo aree di ricovero (es. tendopoli)
- Utilizzo edifici strategici
- Utilizzo aree di ammassamento (per i materiali e i mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici

RICOVERO POPOLAZIONE

- Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
- Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

SUSSISTENZA ALIMENTARE

- Quantificazione dei fabbisogni
- Predisposizione degli alimenti
- Distribuzione degli alimenti

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assistenza igienico-sanitaria
- Assistenza socio-assistenziale
- Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
- Assistenza nella ripresa delle attività ricreative
- Assistenza nella ripresa delle attività religiose

Funzione: N. 14 COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Obiettivo: Coordinamento e raccordo delle attività espletate dai centri operativi coinvolti nell'evento e nella gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

- Recepimento delle esigenze
- Organizzazione tavoli di confronto e riunioni
- Proposte operative

Funzione: **N. 15 AMMINISTRATIVA**

Obiettivo: Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza

Azioni ed attività:

GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

- Gestione delibere/determine
- Gestione contratti, convenzioni, consulenze
- Gestione del personale
- Gestione del protocollo

CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA

- Saldi di gestione
- Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)
- Previsione di spesa
- Impegno di spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione della spesa

In generale comunque il responsabile della Funzione:

ACCERTA	LA SITUAZIONE DELL'EVENTO
ACQUSISCE	LE INFORMAZIONI DELLO STATO DI FATTO, PREVISIONALE ED EVOLUTIVE
ADOTTA	I PROVVEDIMENTI DI FUNZIONE (PROPONE)
AGGIORNA	LE PROCEDURE DI FUNZIONE
ARMONIZZA	GLI INTERVENTI CONSEGUENTI ALLE ESIGENZE ESPRESSE DI FUNZIONE
ASSEGNA	I COMPITI DI FUNZIONE
ASSUME	DECISIONI TECNICHE ED ORGANIZZATIVE DI FUNZIONE
ATTIVA	LE COMPONENTI CHE INTERAGISCONO CON LA FUNZIONE
AVVALE	DI COLLABORATORI E CONSULENTI ER SVOLGERE LE ATTIVITA' DI FUNZIONE
AVVERTE	IL COORDINATORE DELLE FUNZIONI SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE
COLLABORA	CON TUTTE LE ALTRE FUNZIONI
CONCORRE	NELLE VALUTAZIONI E DECISIONI DI FUNZIONE
CONTROLLA	LO STATO DELLE RICHIESTE ALLA FUNZIONE
CONVOCA	SPECIALISTI, GRUPPI DI LAVORO E OPERATORI DI SETTORE PUBBLICI E PRIVATI
COORDINA	L'INTERA ATTIVITA' DI FUNZIONE
CREA	LE CONDIZIONI PER L'OPERATIVITA' DI FUNZIONE
DELEGA	LE ATTIVITA' DI SOTTOFUNZIONE
DELIMITA	I COMPITI DI FUNZIONE
DEROGA	LE ATTIVITA' DI SOTTOFUNZIONE
DIRAMA	TUTTE LE INFORMAZIONI DI FUNZIONE
DISLOCA	LE RISORSE UMANE SUL TERRITORIO
DISPONE	DELLE RISORSE FINANZIARIE DI FUNZIONE
EFFETTUA	LE ANALISI, LE VALUTAZIONI DI FUNZIONE
ESAMINA	LE ESIGENZE CHE PERVENGONO
FAVORISCE	L'INTEGRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI FUNZIONE
FORNISCE	LA MASSIMA DISPONIBILITA' AL COORDINATORE
GESTISCE	TOTALMENTE LA FUNZIONE DI SUPPORTO ASSEGNATA
IMPARTISCE	LE DIRETTIVE DI FUNZIONE
INCENTIVA	LE FORME DI COLLABORAZIONE FRA GLI ADDETTI DI FUNZIONE
INDIVIDUA	I SOGGETTI E4 GLI ENTI UTILI ALLA GESTION DELLA FUNZIONE
INFORMA	TEMPESTIVAMENTE IL COORDINATORE SU TUTTE LE INIZIATIVE
INVIA	LA DOCUMENTAZIONE AI SOGGETTI COMPETENTI
ISPEZIONA	LE STRUTTURE DI SOTTOLIVELLO
ISTITUISCE	REGOLE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FUNZIONE
ORDINA	(PROPONE) LA MESSA A DISPOSIZIONE DI RISORSE UM. STRUM.E FINANZIARIE
ORGANIZZA	TUTTE LE ATTIVITA' DI FUNZIONE
PARTECIPA	ALLE RIUNIONI GENERALI, DI COORDIMNAMENTO AL BRIEFING E AL DEBRIEFING
PIANIFICA	LE PROCEDURE GESTIONALI DI FUNZIONE
PREDISPOSIZ.	LA TOTALE ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE
PROMUOVE	INCONTRI E RIUNIONI OPERATIVE
PROPONE	SOLUZIONI TECNICHE DI FUNZIONE
PUBBLICA	LA RENDICONTAZIONE GIORNALIERA DELLE ATTIVITA'
RACCORDA	LE RELAZIONI DI FUNZIONE IN TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI DI SCALA
REGOLAMENTA	I TEMPI, I MODI E I FLUSSI DI FUNZIONE
RICHIEDE	GLI STRUMENTI PER L'ESPLETAMENTO DELLA FUNZIONE
RILEVA	TUTTE LE ESIGENZE DI FUNZIONE
SEGNALA	LE ANOMALIE E LE DISFUNZIONI OPERATIVE CHE CONDIZIONANO LA FUNZIONE
SVOLGE	AUTONOMAMENTE I COMPITI ASSEGNATI
VALUTA	FRA LE ALTERNATIVE LE SOLUZIONI PIU' APPROPRIATE
VERIFICA	IL LAVORO SVOLTO DAI SOGGETII INCARICATI DIGESTIRE I SOTTOLIVELLI
VIGILA	TOTALMENTE SULL'OPERATO DE I SOGGETTI DI FUNZIONE

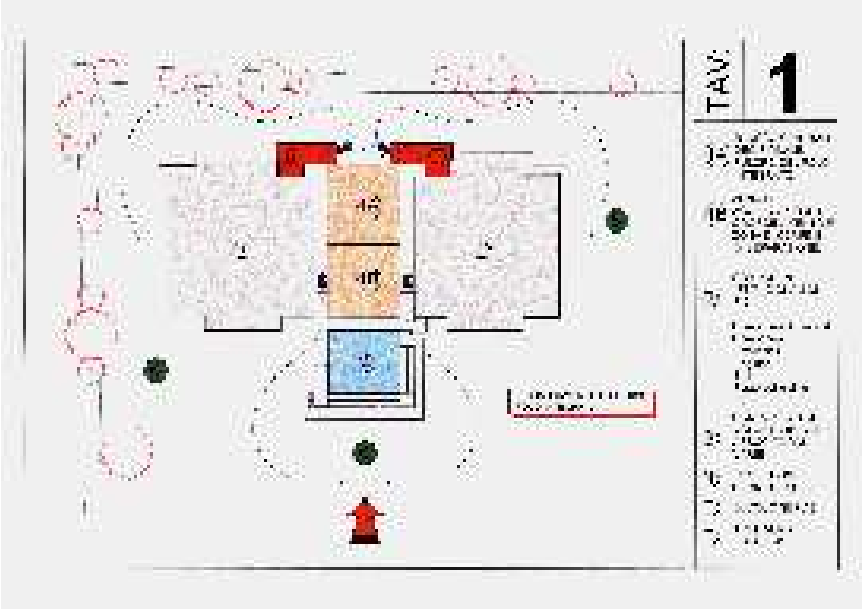
B) POLO INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

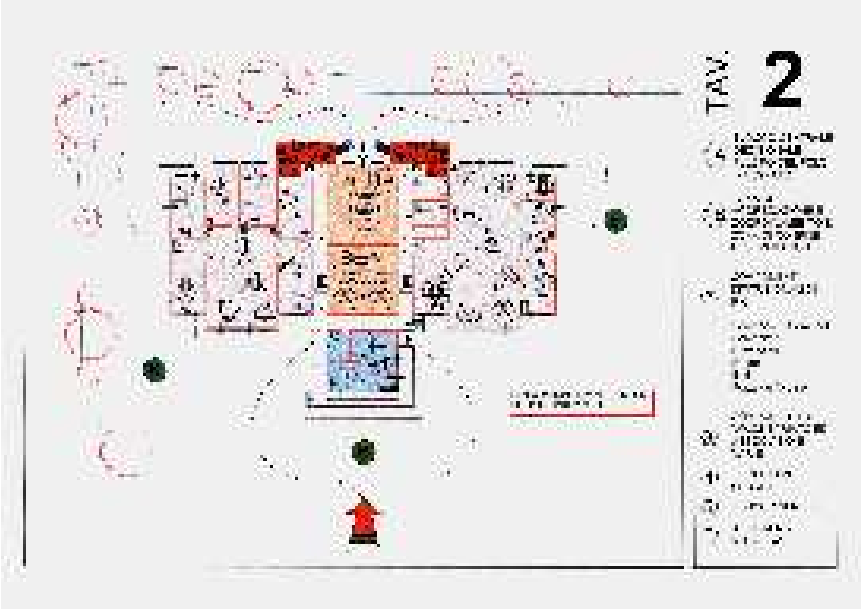
B1) Polo Integrato Di Protezione Civile - Sede

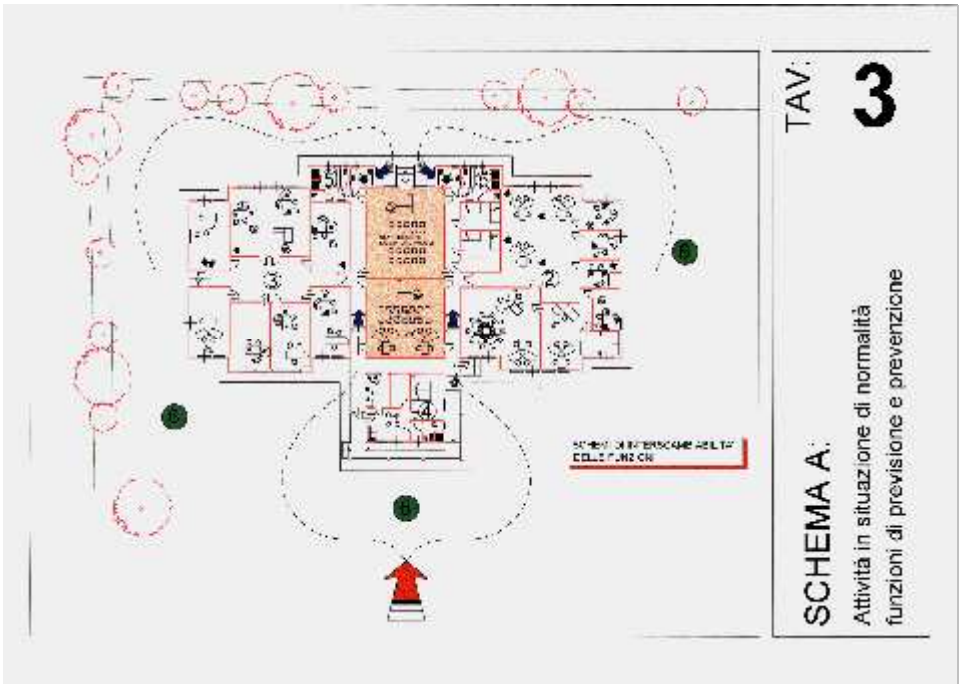
La struttura edilizia comunale di protezione civile fissa o mobile, localizzata in aree non soggette a rischio, dovrebbe consentire di espletare le funzioni di cui alla tabella seguente:

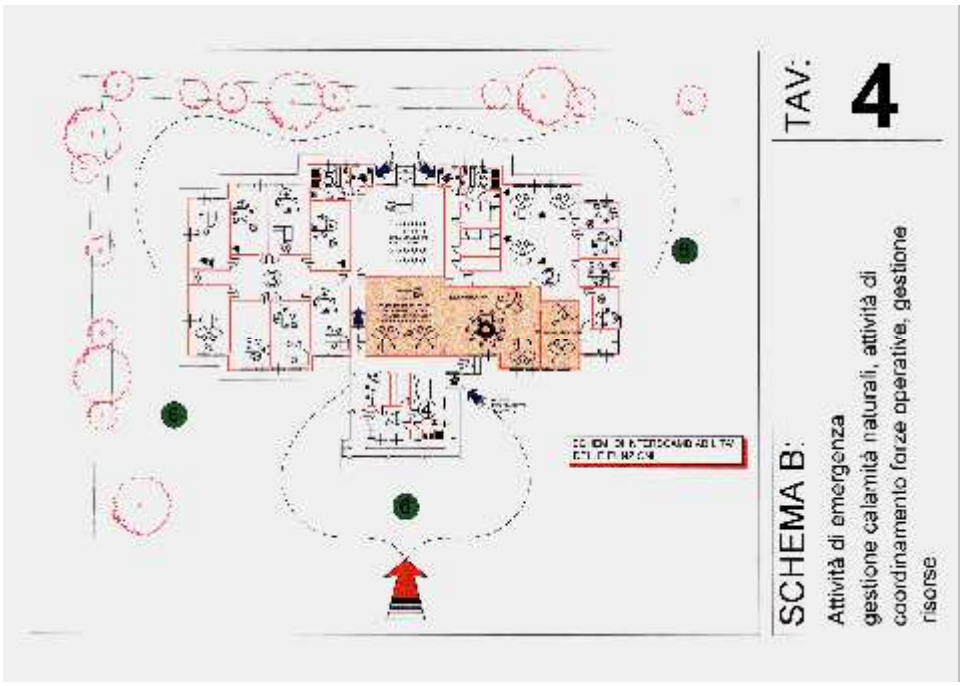
LIVELLI			FUNZIONI
SEZIONE	**AREA**	**SETTORE**	
EMERGENZE	PIANIFICAZIONE	SEGNALAZIONI GESTIONE EVENTI DECISIONALE GESTIONE INFORMAZIONE	Sistema monitoraggio Sistema radio -telefonoco Sistema allertamento Centro decisioni Coordinamento funzioni di supporto risorse strumentali Sistema informativo
PREVISIONE PREVENZIONE	PROGRAMMAZIOME	EVENTI NATURALI EVENTI ANTROPICI PROGRAMMI DI P.C. PIANI	Definizione scenari Centro studi
PREVISIONE PREVENZIONE	FORMAZIONE	DIDATTICA	Aule studio Sala docenti / riunioni Sala biblioteca Sala multimediale Sala laboratorio
PREVISIONE PREVENZIONE	ENTI ISTITUZIONALI	AMMINISTRAZIONI DELLO STATO ENTI LOCALI	Prefettura C.O.M. Regioni Provincie Comuni Comunità montane Consorzi di comuni
COMPONENTI DI P.C.	CONSULENZA TECNICA	ENTI DI RICERCA ORDINI PROFESSIONALI	Istituti ed università Enti di ricerca Servizi tecnici Gruppi di ricerca scientifica Ordini Collegi Istituzioni ed organi privati
COMPONENTI DI P.C.	COMPONENTI OPERATIVE	VIGILI FUOCO / CORPO FORESTALE FORZE ARMATE FORZE DELL'ORDINE	Distaccamento operativo VV.FF Corpo forestale Forze armate Polizia di Stato Polizia stradale Carabinieri Guardia di finanza Polizia municipale
COMPONENTI DI P.C.	VOLONTARIATO	ASSOCIAZIONI GRUPPI COMUNALI	C.R.I. C.A.I. / C.N.S.A. Organizzazioni socio sanitarie Organizzazioni assistenziali Organizzazioni telecomunicazioni radio- Organizzazioni speciali (cinofili-sub- Gruppi comunali
AMMINISTRATIVA	GESTIONALE	AMMINISTRATIVO - LEGALE TECNICO GESTIONALE PRIMO INTERVENTO SANITARIO VIGILANZA E CONTROLLO	Patrimonio Infermeria Reception Guardiania
LOGISTICA	SUPPORTO	REFEZIONE FORESTERIA TEMPO LIBERO	Angolo bar Mensa Locale cucine Dispensa Sala ricreativa

A titolo esemplificativo si riporta una soluzione architettonica a tipologia semplificata, dove le funzioni minime di gestione delle attività di protezione civile trovano corrispondenza con specifici spazi fisico – funzionali.



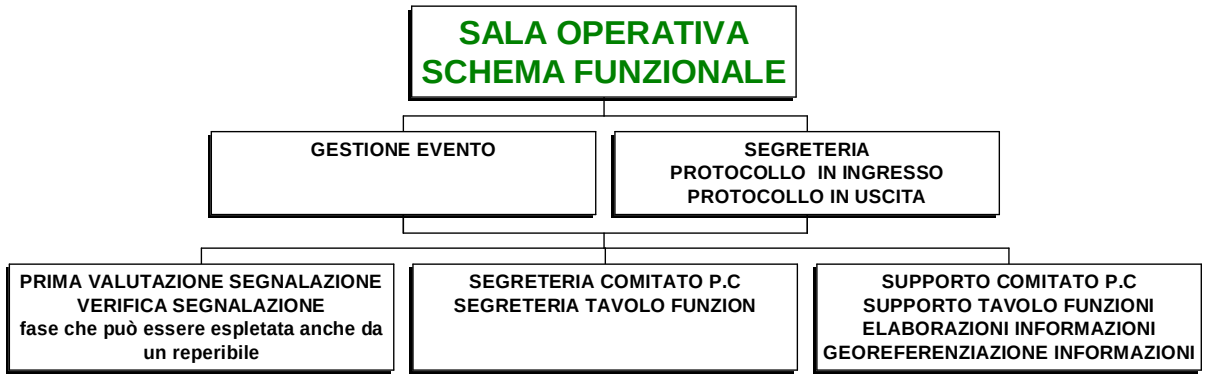



TAV:
3
SCHEMA A:
Attività in situazione di normalità
funzioni di previsione e prevenzione


TAV:
4
SCHEMA B:
Attività di emergenza
gestione calamità naturali, attività di
coordinamento forze operative, gestione
risorse

B2) Polo Integrato Di Protezione Civile - Sala Operativa

Per poter dimensionare la sala operativa è necessario definire a priori quali sono le funzioni che devono essere espletate e quali standard fisici associare per il corretto dimensionamento:





***Principi Generali*:** la sala operativa dovrà essere articolata su spazi fisicamente e logisticamente distinti, dovrà essere dotata di sistemi ausiliari di condizionamento e alimentazione elettrica che la rendano indipendente da eventuali interruzioni di alimentazione. La progettazione della sala operativa richiede l'attenta valutazione di una complessa serie di fattori che permettano l'identificazione di tutti gli aspetti funzionali e fisici che devono integrarsi per garantire la risposta alle esigenze di gestione dell'evento.

***Locali*:** come tutto il COC sono richiesti alcuni requisiti minimi:

- ubicazione protetta;
- indipendenza funzionale;
- accessi indipendenti;
- sorveglianza;
- superficie media persona 4 mq;
- ripartizione in aree di attività;
- aerazione adeguate;
- illuminazione adeguata;
- autosufficienza impiantistica, di rete e di sicurezza.

Postazioni: la postazione dell'operatore deve essere ergonomicamente corretta e conforme in particolare:

- alla posizione corretta di tutte le apparecchiature teleinformatiche;
- alla superficie d'appoggio accessibile per elenchi, manuali, ecc;
- alla separazione ed insonorizzazione delle postazioni;
- alla colorazione tenue, riposante con superfici antiriflesso;
- alla poltrona ergonomia;
- all'accesso diretto da almeno un lato;
- alla direzione principale di visuale non orientata verso i percorsi di transito;
- alla luce proveniente possibilmente dal lato sinistro;
- al microclima.

Dotazioni Impiantistiche

- gruppi di continuità con idonea autonomia;
- Impianto elettrico adeguato;
- Impianto telefonico ben progettato;
- eventuale cablaggio strutturato;
- impianto radio – televisivo;
- impianto telecomunicazioni radioamatoriali
- eventuale impianto satellitare;
- eventuale impianto di condizionamento.

Dotazioni Strumentali (Standard):

N... Personal Computer* (collegati in rete locale) in grado di colloquiare via Internet, da utilizzare come segue:

- uno per la gestione di segreteria e protocollo
- uno per la gestione delle previsioni e del monitoraggio
- uno per la gestione delle segnalazioni e del piano di protezione civile

- uno per la rappresentazione dell'evento
- uno per la gestione delle comunicazioni radioamatoriali
- uno per la gestione dei gruppi comunali /volontariato

N….. stampanti/plotter.
N….. fotocopiatrice fascicolatrice con formati A3 ed A4
N……linee telefoniche (anche ISDN)*
N……apparecchi telefonici*
N……apparecchio telefax*
N……modem*
N…...prese elettriche in numero sufficiente*
N……apparecchi comunicazioni comunali, istituzionali e radioamatoriali
N……macchina fotografica/videocamera
N……proiettore
N……lavagna luminosa
N……impianto hifi
** da implementare se ci si avvale del modello d'intervento basato sulle funzioni di supporto*

Dotazioni D'arredo e di Segnalazione (Standard)
N…..tavoli
N…..sedie
N….armadi
N…..pannello viario
N…..bacheca
N….cartografia a muro
N….materiale di cancelleria e informatico
N….arredo complementare (es attaccapanni)
N….cassettiere
N….kit segnaletico e cartellonistica con indicazione COC
N….kit organizzativi sala delle funzioni (segnaposto)
N….kit viari completi

Dotazioni Software: la sala dovrà essere strutturata integrando il sistema telematico con quello informativo perseguendo i seguenti obiettivi:

- unificazione del sistema;
- sicurezza del sistema;
- velocità d'interscambio informativo;
- affidabilità delle apparecchiature;
- facilità d'uso;
- versatilità evolutiva.

B3) SISTEMA DI MONITORAGGIO

Un sistema di monitoraggio ambientale deve garantire l':

- ***Attività ordinaria***
  Indagini sistematiche e rilevamenti strumentali delle condizioni ambientali per la raccolta di informazioni statisticamente significative e sulle evoluzioni in atto. L'attività è finalizzata alla raccolta, validazione e catalogazione di dati.
- ***Attività straordinaria***
  Sorveglianza strumentale finalizzata al preannuncio e al controllo degli eventi calamitosi, nell'intento di fornire ai soggetti autorizzati le informazioni necessarie per dare attuazione alle procedure previste dal piano di protezione civile.

Un sistema standard di monitoraggio richiede:

- Centraline di rilevamento
- Unità di raccolta dati
- Sistema di trasmissione dati
- Software a corredo
- Server per www
- Un servizio comprendente
  - Manutenzione, calibrazione, tarature;
  - Reperimento dati relativi alle sorgenti di rischio;
  - Certificazione dei dati e dei valori esposti;
  - Installazione, avviamento, gestione di uno o più centri di controllo;
  - Georeferenziazione dei punti di misura;
  - Modellazione delle informazioni non solo puntuale ma anche temporale;
  - Elaborazioni statistiche dei dati sia rispetto al tempo che allo spazio ;

B4) SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Un Sistema di Allertamento si fonda sui seguenti aspetti fondamentali:

1. l'interconnessione con il sistema di monitoraggio,

2. le condizioni di allertamento (definizione delle soglie), criticità crescenti, sono caratterizzate dai seguenti elementi:

   2.1. Precursore (stato favorevole all'insorgenza del rischio);
   2.2. Indicatore (misura delle variazioni di stato che consegue il precursore);
   2.3. Livello di Attenzione (valore di attenzione dell'indicatore, si riferisce ad una situazione da monitorare attentamente che precede il superamento della soglia);
   2.4. Soglia (valore critico dell'indicatore al quale segue l'attivazione dello scenario);
   2.5. Scenario di pericolosità (sintesi dello stato, corrispondente agli effetti sul territorio conseguenti al superamento della soglia.

3. la procedura di trasmissione dei dati dagli strumenti di monitoraggio alla sala operativa, la procedura di trasmissione dei dati stabilisce le regole per l'invio dei documenti informativi agli organi preposti alla gestione dell'emergenza;

4. la presenza di una sala operativa;

5. la presenza di documenti Informativi;

6. la ricezione e validazione delle informazioni;

7. la definizione e l'individuazione delle aree di allertamento (dallo scenario di rischio);

8. una fase previsionale (naturalmente in funzione della tipologia di rischio);

9. l'emissione di bollettini previsionali (in funzione della tipologia di rischio);

10. l'allertamento;
    10.1. Nel caso in cui, nell'area di allertamento vengono superati i prefissati valori di soglia, si passa da una situazione di ordinaria attenzione (assenza di criticità), ad una di moderata criticità o di elevata criticità a seconda della gravità dei casi;
    10.2. l' attivazione sistemi manuali o elettronici di allertamento;
    10.3. l'attivazione delle procedure dell'eventuale evacuazione della popolazione interessata.

Service des pompiers et des secours de Fredericia, DK

Warning Sirens

Denmark's Electronic Warning System



Alarme de la population . . .

1. **Avertir** la population avec un son provenant des sirènes.



sirènes stationnaires: env. 4'160



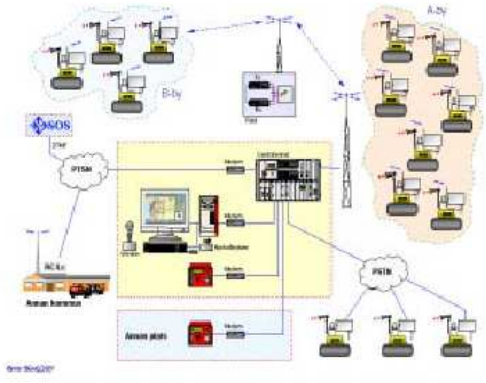
sirènes mobiles: env. 3'000

2. L'information et les directives **sur le comportement** à adopter sont données par la radio



3

VUE D'ENSEMBLE DU SYSTÈME



sortes de connexions

